In ascolto della Parola - introduzione alla 1Corinti
09/10/2025

Scheda per il gruppo CATECHESI BAMBINI E RAGAZZI

ABSTRACT
La Prima Lettera ai Corinzi è un'ermeneutica del Vangelo nella vita quotidiana e mostra come il Vangelo, ricevuto e trasmesso nella fede apostolica, diventi criterio di discernimento per la vita concreta della comunità. Paolo scrive a una Chiesa vivace ma divisa, attraversata da tensioni interne, problemi morali e confusioni dottrinali. La sua risposta non è organizzativa, bensì teologica e spirituale: mettere **Cristo crocifisso e risorto al centro**, come misura di ogni rapporto e fondamento della comunione.

Divisioni e sapienza della croce (cc. 1-4)
La comunità si frammenta in correnti legate ai leader. Paolo oppone alla "sapienza del mondo" – fatta di potere, successo e retorica – la **sapienza di Dio**, che si rivela nella debolezza della croce. "Noi predichiamo Cristo crocifisso… potenza e sapienza di Dio" (1,23-24). L'identità cristiana non nasce dall'appartenenza a qualcuno, ma dal lasciarsi trasformare dall'amore crocifisso.

Etica nuova e corpo come tempio (cc. 5-7)
Paolo affronta le crisi morali della comunità ricordando che la fede non introduce semplici regole, ma una nuova condizione di vita in Cristo. Il corpo, "tempio dello Spirito Santo" (6,19), diventa il luogo della relazione con Dio e con gli altri: ogni comportamento, anche affettivo, è vocazione alla comunione e alla libertà responsabile.

Libertà cristiana e idolatria (cc. 8-10)
La libertà, per Paolo, non è diritto individuale, ma servizio d'amore: "La conoscenza gonfia, la carità edifica" (8,1). Rinunciare al proprio vantaggio per il bene dell'altro è la forma più alta di libertà. La vita cristiana si misura sulla **capacità di edificare** e di non scandalizzare i fratelli.

Vita comunitaria e carismi (cc. 11–14)
L'Eucaristia, la differenza dei doni e l'amore (agape) sono al cuore della vita ecclesiale. Senza la carità, ogni rito o carisma è vuoto. "Chi ama" diventa la sintesi della fede vissuta: l'amore è il criterio ultimo che ordina i doni, costruisce unità e manifesta la presenza dello Spirito.

La risurrezione, fondamento della fede (cap. 15)
Paolo ribadisce che "se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede" (15,17). La risurrezione deve essere il fulcro del credo cristiano, e non è dottrina privata, ma memoria ecclesiale collettiva. Troviamo qui la prima formulazione del kerygma (annuncio) pasquale: "Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu sepolto e che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture."

SPUNTI DI RIFLESSIONE COMUNI
Estratti dalla Conferenza del Cardinale Víctor M. Fernández al 34° Corso per i Vescovi del Brasile (Rio de Janeiro, 28 gennaio 2025)

<u>Il kerigma cristiano</u>
Nella *1ª Lettera ai Corinzi* troviamo una spiegazione del (…) contenuto [del Kerigma]. Lì Paolo parla della follia del *kerygma* che proclama la Croce di Cristo, potente e luminosa: "Noi annunciamo Cristo crocifisso (...) potenza e sapienza di Dio" (1 Cor 1,23). E più avanti aggiunge: "Se Cristo non è risorto, vano è il nostro *kerygma*" (1 Cor 15,14). In questi testi, dove Paolo usa l'espressione greca *kerygma,* vediamo che

tutto si concentra sulla Pasqua. Il *kerygma* è l'annuncio, l'atto di annunciare quel messaggio pasquale che provoca l'irruzione di un evento nella persona e nella società (il Regno). È un annuncio potente, che ha in sé il potere di provocare un'esperienza, che a sua volta fonda una situazione nuova.

Conversione pastorale

L'annuncio non è qualcosa di disincarnato, anche nel senso che non è slegato da una struttura ecclesiale. Se si fa una missione e se la gente si avvicina alla parrocchia, ma questa non è aperta, gli effetti della missione si perdono. La domanda è: come rendere possibile una nuova tappa missionaria, come realizzare una pastorale in cui l'annuncio missionario diventi una pratica costante e non solo una riflessione senza conseguenze?

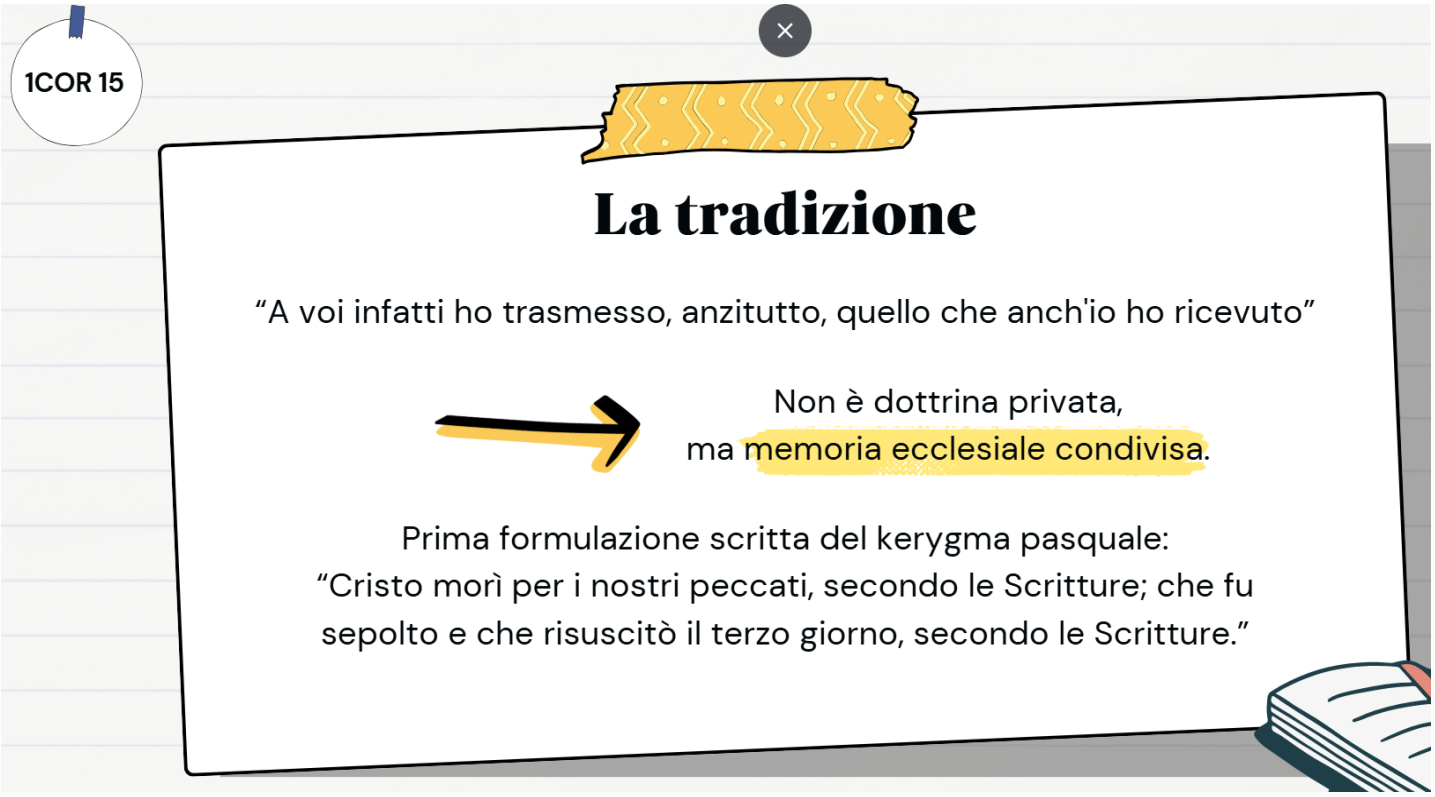
La riforma della Chiesa che il Papa propone consiste semplicemente nel mettere in secondo piano ciò che non serve direttamente a raggiungere tutti con il primo annuncio. Ecco perché la vicinanza misericordiosa e l'annuncio persona a persona sono così importanti, più delle strutture, dell'organizzazione, delle riunioni, delle formalità, ecc. Ciò implica che la maggior parte del tempo di qualsiasi ministro o operatore pastorale dovrebbe essere spesa in questi incontri da persona a persona, portando audacemente il primo annuncio.

La parrocchia, per non essere una struttura obsoleta, deve essere davvero vicina alle case ed evitare che "diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi" (EG 28). Il *kerygma* è un annuncio in uscita, alla ricerca di chi non l'ha accolto, e il compito di ogni comunità, animata da questo accento missionario, si trasfigura e trasforma tutto, e si colloca al di sopra del mantenimento di chi già vi è dentro. Occorre apportare tutte le modifiche necessarie affinché "la pastorale ordinaria, in tutte le sue istanze, sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di uscita" (EG 27). Ecco la vera conversione pastorale.

Se vuoi leggere il testo integrale della Conferenza, scannerizza il QR code!

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL TUO GRUPPO

Per il lavoro di ogni gruppo vengono proposte una delle slide usate nel corso della presentazione e un estratto della conferenza del Cardinale Fernàndez.



La crescita di coloro che hanno ricevuto e accolto l'annuncio non consiste tanto nell'accumulare conoscenze, ma nell'amare di più: "Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale. Si tratta di «osservare» quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv* 15,12). È evidente che quando gli autori del Nuovo Testamento vogliono ridurre ad *un'ultima sintesi (!)*, al più essenziale, il messaggio morale cristiano, ci presentano l'ineludibile esigenza dell'amore del prossimo" (EG 161).
Al tempo stesso, però, si tratta di tornare ancora una volta al primo annuncio e di approfondirlo nella catechesi. Se il *kerygma* è trasversale, allora la crescita di un cristiano consiste prima di tutto nell'approfondire sempre di più questo primo annuncio, nel viverlo sempre più intensamente attraverso la fede e l'amore. A volte si parla di una formazione "più solida", come se conoscendo molti dettagli si diventasse più forti nella fede. Non c'è infatti nulla di più saldo che essere convinti dell'amore del Signore, sempre più grati per il dono di Gesù sulla croce, sempre più felici di sapere che è risorto, sempre più consapevoli di essere vivi in ogni fratello e sorella: "Non c'è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di tale annuncio. Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del *kerygma* che va facendosi carne sempre più e sempre meglio" (EG 165). Se il *kerygma* deve attraversare tutto, nella nostra catechesi non è un tema qualsiasi, ma quello che deve permeare tutto, per essere sempre più approfondito e vissuto sempre meglio.

Domande guida per la riflessione

- In che modo la nostra catechesi può aiutare bambini e ragazzi a comprendere che la fede non si "ripete" ma si vive e si trasmette come esperienza personale e comunitaria?
- Quale stile comunicativo, quali segni e linguaggi favoriscono una catechesi non fatta solo di nozioni, ma una esperienza di incontro?
- Quali invece possono trasmettere l'essenziale del Vangelo in forme nuove, comprensibili alle giovani generazioni?
- Quali aspetti della nostra catechesi devono rinnovarsi perché la Tradizione non resti solo memoria del passato, ma trasmissione viva di ciò che abbiamo ricevuto?

Inquadra il QR code per recuperare la diretta dell'incontro, consultare le slide utilizzate e i materiali a disposizione!

https://lorenzoequirico.it/percorso-formativo/